



I trent'anni della Convenzione internazionale sui diritti dei bambini e degli adolescenti

Sara Grignoli e Anna Vidoli, Ufficio del sostegno a enti e attività per le famiglie
e i giovani

Il 20 novembre si celebrano i trent'anni della Convenzione ONU sui diritti del fanciullo. Ratificata dalla Svizzera nel 1997, la Convenzione riconosce e protegge i diritti di tutti i bambini e gli adolescenti – persone di età compresa tra gli 0 e i 18 anni. Il trattato, composto da 54 articoli, considera il fanciullo un soggetto a parte intera il cui interesse superiore deve essere salvaguardato. Per la prima volta nella storia dei diritti del fanciullo, il bambino acquisisce un nuovo statuto, diventando un attore sociale con il diritto di partecipare alla società, di esprimere la propria opinione e di essere ascoltato su tutte le questioni che lo riguardano. Questo strumento sancisce i diritti sociali, culturali, civili e politici dei minori, tenendo in considerazione le esigenze specifiche di una fascia di età vulnerabile in ragione dello sviluppo del bambino, stabilendo il diritto alla protezione e a un'assistenza specifica.

Gli Stati che hanno ratificato la Convenzione (196) sono tenuti a impegnarsi per applicare tutte le misure e i provvedimenti necessari all'attuazione dei diritti del minore con un sostegno particolare a genitori e referenti del percorso evolutivo del bambino e intervenendo se ci sono delle lacune. Tutti gli attori coinvolti devono impegnarsi per creare le condizioni ideali in modo da rendere concreta l'attuazione dei diritti.

Nonostante gli importanti passi in avanti fatti a seguito della ratifica della Convenzione, restano aperte ancora diverse sfide per quanto riguarda la protezione e l'applicazione dei diritti dei bambini e adolescenti nel mondo. Ecco perché è di fondamentale importanza far conoscere la Convenzione stimolando la riflessione sui principi esposti.

20 novembre 2019 – trenta eventi per il trentesimo anniversario in Ticino

L'anniversario della ratifica del trattato è l'occasione per diffondere gli articoli della Convenzione e fare un bilancio su quanto è stato fatto e quanto ancora resta da fare. In Ticino sono state organizzate, come nel resto della Svizzera, diverse iniziative, progetti ed eventi che ruotano intorno a questa ricorrenza importante e che vedono la collaborazione tra il Cantone e numerosi enti. Le attività fanno parte di una vera e propria campagna di sensibilizzazione che ha preso avvio a fine settembre e terminerà nel corso dell'estate 2020. È stato preparato a questo proposito un volantino che presenta in sintesi i diritti del bambino della Convenzione: dieci diritti fondamentali che devono essere conosciuti, garantiti, pro-

mostrati e divulgati. Il volantino può essere utilizzato come punto di partenza per le attività di sensibilizzazione. L'operazione vede l'adesione di numerosi enti attivi nell'ambito delle politiche giovanili, familiari, dei diritti umani con la presentazione di concerti, spettacoli teatrali, conferenze, momenti di gioco e di incontro sul tema dei diritti del bambino e dell'adolescente.

Fulcro della campagna è il convegno internazionale che avrà luogo il 19 novembre presso l'aula magna del Campus SUPSI di Trevano dal titolo *Per educare un villaggio ci vuole un bambino. Diritti dell'infanzia e dell'adolescenza: dalla teoria alla pratica*. Tutte le informazioni necessarie e il volantino citato si trovano sul sito del Gruppo 20 novembre (nato per ricordare l'adesione della Svizzera alla Convenzione) www.gruppo20novembre.ch. Qui, tutti gli enti o persone interessate possono inoltre registrare la propria iniziativa che entrerà così a far parte dell'operazione acquistando visibilità sul calendario online e attraverso la promozione diffusa dal gruppo organizzatore della campagna (il calendario è visibile anche sul sito www.ticinoperbambini.ch).

Tra le iniziative confermate di interesse per le scuole, citiamo l'*Agenda Scolastica 2019-2020* e l'edizione 2019 della *Notte del racconto* dedicate al tema dei diritti dei bambini e, sempre sul tema, la creazione da parte di un giovane grafico di un gioco da tavolo. Realizzato con il supporto dell'Ufficio del sostegno a enti e attività per le famiglie e i giovani (DSS), del Gruppo 20 novembre e del gruppo organizzatore della campagna, il gioco dal titolo *Il villaggio dei diritti* vede la collaborazione tra i giocatori per la costruzione di un mondo dove i diritti umani sono tutelati.

I diritti a scuola

Quale può essere il contributo della scuola per fare in modo che i giovani acquisiscano conoscenze sui propri diritti? Docenti e professionisti attivi in ambito scolastico sono invitati a portarli a riflettere su questi temi, a far conoscere la Convenzione con uno sguardo sulla Storia e sul progressivo riconoscimento dell'interesse superiore del bambino. La scelta degli argomenti da trattare è vastissima pensiamo, per esempio, all'attualità del dibattito sui cambiamenti climatici che oggi muove i giovani a livello globale. L'educazione ai diritti umani e la sensibilizzazione di bambini, adolescenti e di tutti gli adulti agli enunciati della Convenzione sono strumenti indispensabili per sviluppare un senso di appartenenza comune e trasporre nella realtà il rispetto dei diritti.



Trenta e più eventi per l'anniversario della Convenzione ONU sui diritti del fanciullo

2019 – Svizzera italiana

Questi sono i diritti fondamentali dei bambini e degli adolescenti fino ai 18 anni.
Gli Stati che hanno ratificato la Convenzione si impegnano a garantirli, a promuoverli e a divulgarli.

Tutti gli eventi sono consultabili sul sito www.gruppo20novembre.ch



Diritto alla vita, all'identità, alla cittadinanza e alla famiglia

Ho il diritto di esistere, avere un nome e una cittadinanza e di mantenere le relazioni con la mia famiglia.



Diritto all'educazione e alla realizzazione di sé

Ho il diritto di andare a scuola, di ricevere un'educazione che sviluppi la mia personalità e le mie capacità e che mi insegni il rispetto verso me stesso e gli altri.



Diritto a un ambiente sano

Ho il diritto di crescere in un ambiente sociale e naturale favorevole al mio sviluppo fisico e mentale.



Diritto all'informazione, all'ascolto e alla partecipazione

Ho il diritto di essere informato e, nelle decisioni che mi riguardano, di esprimere la mia opinione, di essere ascoltato e di essere preso sul serio.



Diritto alla salute

Ho il diritto di stare bene, di ricevere cure mediche adeguate e un'alimentazione sufficiente e sana.



Diritto al rispetto della vita privata

Ho diritto alla mia sfera privata in ogni ambito e nelle interazioni personali.



Diritto all'uguaglianza

Ho il diritto di non essere discriminato a causa del colore della mia pelle, della mia etnia e lingua, della mia religione, della mia identità sessuale, delle mie opinioni o della mia condizione sociale.



Diritto al tempo libero, al gioco e al riposo

Ho il diritto di partecipare ad attività ricreative, artistiche e culturali e di scegliere come gestire il mio tempo libero.



Diritto alla protezione

Ho il diritto di essere protetto da ogni forma di violenza, maltrattamento, sfruttamento, indifferenza e abbandono.



Diritto ad assistenza e cure speciali

Ho il diritto a una protezione speciale se sono diversamente abile, richiedente l'asilo o rifugiato.



Dipartimento della sanità e della socialità



Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana
SUPSI

Media Partner:

